

Duemila alloggi sfitti in città «Soldi su stadio e non sulle case»

Tra Venezia e Mestre sono 2.208 gli alloggi pubblici sfitti. L'opposizione denuncia il caso. / PAGINA 16

VIVERE IN CITTÀ

Sono sempre più le case pubbliche vuote «Si trovino le risorse per assegnarle»

Fronte comune dei consiglieri comunali di opposizione: «Ca' Farsetti usi i soldi della sentenza vinta sui derivati»

Vera Mantengoli

I consiglieri comunali di opposizione chiedono che si destini una cospicua somma di soldi del Bilancio di previsione del 2023 al recupero delle case pubbliche. Attualmente ci sono in tutto il Comune 2208 alloggi sfitti: 1016 (620 dell'Ater e 396 del Comune) nella Venezia insulare e 1192 (654 dell'Ater e 538 del Comune) in terraferma. Ad aggravare il quadro ci sono anche i numeri dell'ultimo bando Erp: su 2371 domande ci saranno soltanto un centinaio di alloggi da assegnare. Pochissimi, senza contare la lista di attesa di chi aveva partecipato al precedente bando Erp e potrebbe ritrovarsi ancora una volta senza casa. «Avevamo l'occasione per poter chiedere fondi del Pnrr, ma l'amministrazione li ha voluti soltanto per lo stadio e per il bosco di Mestre, dimostrando di non essere assolutamente interessati al problema degli alloggi», spiegano i consiglieri. Tra una ventina di giorni i consiglieri comunali sono chiamati a discutere uno dei capitoli più importanti di fine anno, il Bilancio.

Tra le richieste che verranno avanzate dall'opposi-

zione c'è quella che riguarda il ripristino degli alloggi ora vuoti per darli a chi ne ha bisogno, ma non solo. Le proposte fattibili sono state presentate ieri in Comune dalla minoranza (eccetto Cecilia Tonon di Venezia è Tua) e dalle consigliere regionali Erika Baldin dei Cinque Stelle ed Elisa Ostanel del Veneto che Vogliamo. Un lavoro incrociato che, grazie a un accesso agli atti e ai dati forniti da Ocio (Osservatorio civico sulla casa), hanno permesso di scattare una fotografia che l'opposizione considera scandalosa. «Questa situazione grida vendetta», ha detto Gianfranco Bettin dei Verdi Progressisti, promotore dell'incontro.

«La quota di case sfitte dal 2017 è salita dal 17 al 20% nel 2022 e per Ater parliamo di un alloggio vuoto ogni quattro».

Marco Gasparinetti di Terra e Acqua chiede dove siano andati i 400 milioni di euro per la casa di cui parlava Brugnaro nel 2020 e sottolinea come ci fossero già pronti progetti per case Erp pensati dall'ex dirigente dell'Urbanistica Franco Bertoluzzi su Sant'Elena. «Ci sono gli estremi per parlare di danno erariale dato che il Comune continua a pagare

le spese condominiali», ha detto l'avvocato ricordando che il Gruppo 25Aprile aveva già presentato un esposto alla Corte dei Conti.

«Che cosa vuole farne il Comune dei 10 milioni offerti dalla società Marzo Hotel per l'acquisto della sede della Camera di Commercio? Quei soldi e quelli dei derivati potrebbe stanziarli per le case».

Giovanni Andrea Martini di Tutta la Città Insieme ha invece posto il problema degli studenti: «Su diecimila domande l'università offre 1300 posti, ma l'amministrazione continua a parlare di studenti come residenti del futuro senza affrontare il fatto che anche per loro la casa è un problema». Ostanel ha presentato una soluzione che potrebbe concretizzarsi nell'immediato: «Ogni anno la Regione incamera da Ater 6 milioni in virtù dell'art. 37 della legge sulla casa che chiede ad Ater lo 0,4% del valore locativo di ogni abitazione. Ba-

sterebbe togliere l'articolo e lasciare quei soldi all'Ater in modo che», ha spiegato la consigliera.

«Basta con le scuse che i soldi non ci sono. Siamo l'unica Regione senza una rimodulazione dell'addizionale Irpef: aumentando l'aliquota a circa il 5% dei contribuenti si otterrebbero più di 100 milioni di euro da investire sul Bilancio, soldi con cui il sottofinanziamento delle Ater sarebbe solo un ricordo». Il consiglio comunale che si occuperà di Bilancio sarà dal 19 al 21

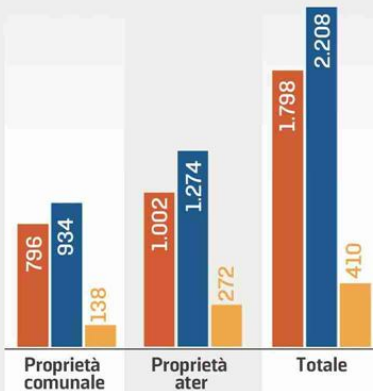
dicembre e per quelle date l'opposizione si presenterà con una lista di proposte e con la richiesta compatta di destinare più soldi alla residenzialità. Tra i progetti che l'Ater ha in mente per finanziare interventi di recupero dei propri immobili, soprattutto in centro storico, c'è la vendita di alcuni appartamenti, in contesti misti, una vendita riservata agli inquilini che già abitano nell'appartamento e hanno quindi intenzione di riscattarlo. —

La quota di case sfitte in centro storico e a Mestre è salita dal 17 al 20% dal 2017 al 2022

GLI ALLOGGI POPOLARI IN CITTÀ

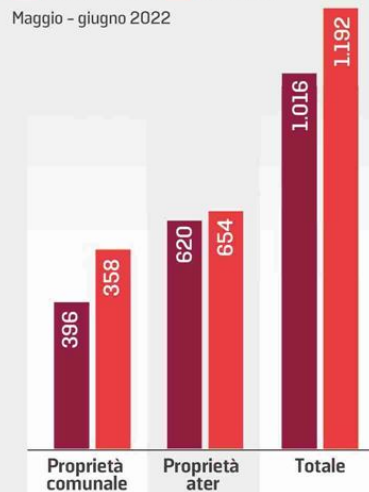
PATRIMONIO PUBBLICO NON OCCUPATO PER PROPRIETÀ E ANNO

Settembre 2017 Maggio-giugno 2022
Differenza 2022-2017



ALLOGGI NON OCCUPATI PER PROPRIETÀ E ZONE

Venezia-Isole Terraferma
Maggio - giugno 2022



PESO DEGLI ALLOGGI PUBBLICI NON OCCUPATI SUL PATRIMONIO ABITATIVO PUBBLICO

Settembre 2017 Maggio-giugno 2022

